

Centodonnecentobici edizione 2011

Dal 7 al 12 luglio 2011 ci trasferiamo a Trieste e dintorni...

... per "tessere reti fuori dalla propria città" percorrendo diversi chilometri con un mezzo a disposizione di tutte e di tutti – la bicicletta - e rispettoso dell'ambiente.

Dal 7 al 12 luglio 2011 Centodonnecentobici si trasferisce a **Trieste e dintorni** per un percorso di pace, fatto di luoghi e persone, in uno dei territori "di confine" italiani che ha vissuto direttamente più epoche di conflitto e dove le donne in particolare hanno molto da raccontare sulle conseguenze del militarismo.

Ecco il programma del viaggio:

Giovedì 7 luglio

Partenza in mattinata da varie località italiane con destinazione Trieste

Ore 15-19 **Comitato Pace Convivenza Solidarietà "Danilo Dolci"**

Incontri con vari gruppi attivisti locali, tra cui **Tenda della Pace e dei Diritti di Monfalcone, Associazione Donne Africa, Coop. Stella Polare**

Venerdì 8 luglio

Ore 13 Pranzo conviviale e incontro con **Padre Antonio Santini – Beati i Costruttori di Pace**

Ore 15.30 Visita alla **Risiera di San Sabba**

Ore 18-20 Passeggiata slovena da S. Giusto alle rive

Sabato 9 luglio

Giornata dedicata all'azione nonviolenta al **CIE di Gradisca**:

Ore 9:00 Partenza dalla stazione di Trieste

Ore 11:30-12:15 Azione nonviolenta presso il CIE di Gradisca

Ore 12:30 Volantinaggio e flash mob in piazza a Gradisca

Ore 20:30 Cena e danze balcaniche presso il Giardino di via S. Michele (da conf.)

Domenica 10 luglio

Ore 10 Ritrovo in via Gramsci (S. Giacomo) per **biciclettata collettiva verso la Slovenia** seguendo la pista ciclabile della Val Rosandra

Ore 12 Azione "donne sconfinanti"

Condivisione di letture su nonviolenza e donne, laboratorio di disegno collettivo, danze balcaniche e percussioni

Ore 17 Azione nonviolenta e volantinaggio in **Piazza dell'Unità d'Italia**

Lunedì 11 luglio

Ore 10-13 Visita all'ex **Ospedale psichiatrico San Giovanni (OPP)**

Ore 15 Commemorazione dell'anniversario della strage di Srebrenica;

Ore 18 incontro con la giornalista e scrittrice **Azra Nuhefendić**

Martedì 12 luglio

Lavori di gruppo, saluti finali e partenza nel pomeriggio da Trieste

Per ulteriori informazioni:

centodonnecentobici.wordpress.com

centodonnecentobici@gmail.com

cercaci su facebook "centodonne centobici"



centodonnecentobici

Centodonnecentobici è un cicloviaggio al femminile alla scoperta dei territori militarizzati italiani, una proposta nata da un gruppo di donne della *Rete Lilliput* di Vicenza. L'idea nasce dall'esperienza di alcune donne vicentine "amiche della nonviolenza" che nel 2008 hanno percorso la Sicilia in bicicletta dopo aver preso contatti e organizzato le singole tappe con associazioni e gruppi informali del territorio siciliano. Durante il viaggio hanno incontrato diverse donne siciliane con le quali si sono confrontate su varie tematiche quali **pace, solidarietà, giustizia sociale, stereotipi di genere**. Da questi incontri è nata una rete tuttora viva e che negli anni è cresciuta grazie ad incontri con numerosi gruppi di donne in tutta Italia impegnati a promuovere la cultura della nonviolenza. Nel 2009 Centodonnecentobici ha proseguito l'esperienza in Campania, un altro territorio forte-mente militarizzato, mentre nel 2010 il viaggio è proseguito in Toscana, a Empoli e Pisa, con una ciclotappa presso la base militare statunitense di Camp-Darby.

Il cicloviaggio a Trieste è stato organizzato in collaborazione con



Ringraziamo il Comitato "Danilo Dolci" per l'assistenza e l'ospitalità, il Comune di Trieste, la Provincia di Trieste e il Comune di S. Dorligo-Dolina per la disponibilità e l'interesse nel nostro progetto

Centodonnecentobici fino ad oggi...

... nel 2008 ha pedalato in **Sicilia** organizzando un'azione simbolica davanti alla base di Sigonella in collaborazione con l'associazione *Beati i costruttori di pace* di Catania

... nel 2009 ha pedalato a **Napoli** organizzando diverse tappe e azioni simboliche nei pressi delle numerose zone militarizzate, in collaborazione con il *Comitato pace disarmo e smilitarizzazione del territorio campano* e con l'associazione *Cicloverdi*

... nel 2009 ha partecipato alla **Marcia mondiale per la pace e la nonviolenza**, sostenuta da centinaia di Associazioni di ogni parte del mondo e da singole persone

... nel 2010 ha pedalato in **Toscana** organizzando una ciclotappa presso la base militare statunitense di Camp-Darby in collaborazione con gli amici e le amiche del progetto *Rebeldia* e con la *Casa della Donna di Pisa*

... ha partecipato alla giornata "Forme, suoni, parole" organizzata a Vicenza il 27 novembre 2010, in occasione della **Giornata contro la violenza sulle donne**

Dal 2009, Centodonnecentobici aderisce all'associazione *Siqillyah* per le economie diverse in Sicilia.



Che cos'è la nonviolenza

Questa parola viene usata in tutto il mondo per tradurre concettualmente il termine "ahimsa", un termine in Sanscrito che significa in senso ampio "non avere alcun desiderio, intenzione o volontà di uccidere, ferire e distruggere"; la nonviolenza è uno stile di vita ed un metodo per ottenere positivi cambiamenti sociali, significa essere il cambiamento che si vuole vedere, senza che questo comporti distruzione, umiliazione, punizione di chi vi si oppone.

Il modo dell'azione nonviolenta si può descrivere come una "terza via", un'alternativa tra il sottomettersi alle ingiustizie e la reazione violenta contro di esse. Il potere della nonviolenza viene dalle qualità spirituali dell'amore, della comprensione, dell'abilità comunicativa, del coraggio, della perseveranza. Il modo nonviolento è un'apertura, un ascolto, un considerare l'intero mondo la propria famiglia. Apertura significa anche trasparenza. Non tentiamo di tener nascosto nulla, né di trarre vantaggio dall'ignoranza altrui. Siamo disponibili alla comunicazione, alla relazione, alla cooperazione; cerchiamo di esaminare tutti i punti di vista e ci atteniamo nelle scelte ai principi della nonviolenza.

Le qualità dell'azione nonviolenta



1. **Una comunicazione onesta** - la comunicazione migliore, quella a cui tendiamo, è chiara aperta e onesta: la credibilità del nostro movimento, e la buona riuscita dell'azione nonviolenta, dipendono dalla fiducia che le persone a cui ci rivolgiamo possono avere in noi. La fiducia che non stiamo mentendo loro, ad esempio.

2. **Una coraggiosa compassione** - la compassione non è pietà, è empatia, è "sentire insieme", nella gioia e nel dolore; un sentimento non solo capace di sintonizzarsi con i sentimenti altrui, ma anche

saggio e coraggioso abbastanza da tradursi in azione.

3. **Una persistente pazienza** - quando siamo coinvolte nell'azione, spesso le nostre emozioni sono in primo piano: dobbiamo fare molta attenzione ad agire in maniera avvertita, dopo aver riflettuto su quanto vogliamo fare e sulle conseguenze delle nostre azioni. La pazienza persistente ci dà il tempo di pensare, di progettare, di proiettare l'azione nel futuro valutandone le conseguenze. E' meglio aspettare e perdere magari una piccola opportunità, piuttosto che muoversi in modo sconnesso e impreparato, rendendo l'azione inefficace.

(Tratto dagli scritti di Maria G. Di Rienzo in "Donne disarmanti")